Anno XXIX Mercoledì 25 Settembre 1895 Conto corrente con la posta N. 229

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## L'istruzione dei coscritti e dei militari congedati

Dalla relazione al Ministro della guerra sulla leva dei giovani nati nel 1873 e sulle vicende dell'Esercito dal 1° luglio 1893 al 30 giugno 1894 ricaviamo per i nostri lettori, giusta la consuetudine degli anni decorsi, alcuni dati statistici sulle condizioni fisiche e intellettuali dei coscritti e sulla istruzione dei militari congedati.

**I. Giovani inscritti, visitati, riformati e rivedibili**

Gl'*inscritti* sulle liste d'estrazione per la leva 1873 furono 370.114, mentre quelli della leva 1872 erano stati 372.033, in numero quindi superiore di 1919. Dei 370.114 inscritti vennero *visitati* 331.435, e dei visitati furono *riformati* 60.816 e dichiarati *rivedibili* e rimandati alla leva 1874 successiva altri 82.515, di guisa che sui 331,435 visitati se ne ebbero 143.331 di *scartati*, parte definitivamente e parte temporaneamente, nella ragione del 43.25 per cento.

Dei 60.816 riformati, 43.691 lo furono per infermità dichiarate *insanabili*, nel rapporto del 13.18 per cento e 17.125, vennero riformati per difetto di statura, in ragione del 5.17 dei visitati.

Nella leva del 1872 i riformati per deficienza di statura furono invece in ragione del 6 31 per cento, e per infermità o imperfezioni insanabili il 12.85 per cento.

Si nota quindi un miglioramento sotto l'aspetto della statura, dovuto al maggiore sviluppo fisico dei giovani nati nel 1873, e un peggioramento nell'accresciuta ragione percentuale dei riformati per infermità. Ma tale aumento è dovuto al maggiore rigore, usato dai consigli di leva e nelle rassegne speciali, in seguito alle raccomandazioni fatte dal Ministero della guerra, perchè si andasse a rilento nel dichiarare *abili* al servizio militare quei coscritti, che non lo fossero. Siffatto rigore venne usato anche per i rivedibili, e si è avuto un aumento anche in questi.

Infatti nella leva della classe 1872 gl'iscritti dichiarati rivedibili per infermità risultarono, in rapporto al numero dei visitati, nella proporzione del 21.86 per cento, mentre nella leva della classe 1873 risultarono nella proporzione del 22.30 per cento.

Tuttavia il provvedimento merita di esser approvato, poichè fa evitare il pericolo che i consigli di leva mandino ai corpi dei coscritti dichiarati *abili*, che poi nelle rassegne speciali sarebbero giudicati *inabili*, e l'altro pericolo che si tengano anche per breve tempo al servizio giovani incapaci di sostenerlo.

In tal modo si evitano disugi inutili ai coscritti e alle loro famiglie, spese notevoli all'erario pubblico, e inconvenienti nell'andamento del servizio militare.

Ma se è meritevole di approvazione il provvedimento, si deve però deplorare che su 331.435 coscritti visitati se ne siano trovati 143.331 *inetti* al servizio militare, 60.816 in modo definitivo e 82.515 in via temporanea. Il che dimostra quanto la razza italiana sia degenerata e come sia necessario studiare ed applicare mezzi efficaci per rimediarvi con una razionale educazione fisica.

**II. Istruzione dei coscritti**

Sopra il numero dei coscritti 191.121, ve ne erano 112.448 (58.84 %) che sapevano leggere e scrivere; 2903 (1.52 %) che sapevano soltanto leggere; e 75.770 che non sapevano nè leggere nè scrivere.

Gli *analfabeti* erano quindi in ragione del 39.64 per cento nella media generale del Regno, mentre la stessa media per la leva 1872 era stata del 39.66 % e per quella del 1871 del 40.25 %. Come si scorge, il progresso è lentissimo, per non dire nullo, nelle ultime tre leve; e dal 1867 al 1893 la diminuzione dei coscritti *analfabeti* scese dal 64.27 % al 39.64 ossia fu appena di 25 centesimi nel periodo di 27 anni.

Anche per i coscritti della leva di mare si è avuto una lenta diminuzione nel numero degli analfabeti, giacchè dal 68.52 per cento che erano nel 1871 si era scesi al 39.00 per cento nel 1890, guadagnando oltre 29 centesimi; ma poi si fu un regresso, e nel 1891 se ne ebbe il 41.41, nel 1892 il 43.75 e nel 1893 il 47.48 per cento. Eppure nei coscritti di mare dei detti tre anni si sarebbe dovuto verificare invece una più sensibile diminuzione di analfabeti, trovandosi essi nell'età dell'obbligo scolastico, dai 6 ai 10 anni, quando fu promulgata la legge sulla istruzione obbligatoria il 15 luglio 1877.

Si dovrebbe perciò argomentare che la maggior parte di essi o non adempirono all'obbligo scolastico, oppure avendolo adempiuto nell'età dai 6 ai 12 anni, dimenticarono in seguito quanto avevano appreso alla scuola, ridiventando affatto analfabeti ai venti anni.

Si aggiunga la statistica degli sposi analfabeti, la quale dal 1871 al 1892 dà una diminuzione dal 67.23 per cento al 49.17, ossia di soli 18 centesimi nel periodo di 22 anni. Si noti però che se la media degli sposi analfabeti era ancora nel 1892, per i due sessi, del 49.17 per cento, per le spose si aveva invece una media superiore, cioè del 58.10 per cento, mentre per gli sposi era soltanto del 40.24 per cento. Il che significa che l'istruzione elementare femminile è in generale meno curata della maschile.

La media generale dei coscritti di terra analfabeti nella leva 1873, se era ancora del 39.64 per cento in tutto il Regno, variava però secondo le diverse parti e regioni, nelle quali il Regno vien diviso. Era soltanto del 24.52 per cento nell'Italia *settentrionale*; del 42.98 nell'Italia *centrale*; del 57.68 nell'Italia *meridionale*; e del 61.63 per cento nell'Italia *insulare* (Sicilia e Sardegna).

Il numero degli analfabeti coscritti nei 16 compartimenti è indicato nel seguente prospetto:

| Compartimenti | Percentuale coscritti *analfabeti* |
|---|---|
| 1. Piemonte . . . . | 17 54 % |
| 2. Liguria . . . . | 20 51 » |
| 3. Lombardia . . . | 20.83 » |
| 4. Veneto . . . . | 27.31 » |
| 5. *Lazio* . . . . | 29.42 » |
| 6. Emilia . . . . | 37.53 » |
| 7. Toscana . . . . | 38.31 » |
| 8. Umbria . . . . | 49.16 » |
| 9. Marche . . . . | 49.76 » |
| 10. Abruzzi e Molise . | 51 63 » |
| 11. *Basilicata* . . . | 51.81 » |
| 12. Campania . . . | 54.71 » |
| 13. *Sicilia* . . . . | 60.86 » |
| 14. Puglie . . . . | 61.52 » |
| 15. Calabria . . . . | 61.52 » |
| 16. Sardegna . . . . | 65.52 » |
| Media generale del Regno | 39.64 » |

**III. Istruzione dei militari congedati**

I militari della leva 1871 congedati dopo circa due anni e mezzo di servizio furono 77.643, de' quali all'atto del congedo n. 57.276 sapevano leggere e scrivere, in ragione del 73.78 %, 20,367 sapevano appena leggere o erano analfabeti, nel rapporto del 26.22 %.

Mentre gli stessi militari al loro giungere ai corpi, al tempo della chiamata generale, erano in fatto d'istruzione così classificati:

44.387 sapevano leggere e scrivere, in ragione del 57.17 %; 33256 erano analfabeti o sapevano appena leggere, in ragione del 42.83 %.

Dei 33.256 coscritti della leva 1871 analfabeti o quasi, soltanto 12,889 avrebbero nel tempo del servizio militare imparato a leggere e scrivere; gli altri 20.367 ritornarono alle loro case *illetterati* com'erano, quando ne partirono.

La qual cosa è da deplorarsi sommamente, poichè il paese, che considera giustamente l'Esercito nazionale come la migliore delle scuole per l'unificazione e la rigenerazione degl'Italiani, vorrebbe che i coscritti nel tempo del loro ferma sotto le armi non solo si facessero più forti e più agguerriti, ma anche più istruiti e più colti, affinchè restituiti alle famiglie e alla società siano in grado di compiere meglio i loro doveri domestici, civili e politici.

***

### L'ALTRA AMNISTIA

Ieri in Consiglio dei ministri si esaminò la questione dell'amnistia che si concederà il 2 ottobre per l'anniversario del plebiscito, l'amnistia, cioè per i reati comuni. Non se ne conoscono i limiti; pare però che sarà larghissima, specialmente in materia di contravvenzioni per tasse di registro e bollo, e così via dicendo.

L'amnistia per i renitenti alla leva si estenderà a tutti gli italiani all'estero, anche se non abbiano compiuti i 30 anni, purchè si rechino in Italia a prestar servizio.

### La partenza delle bandiere

Col cerimoniale, con cui erano arrivate, sono ripartite da Roma le bandiere dei Reggimenti, partecipanti alla campagna del 1870, portate a Roma per le feste del XX settembre.

Una compagnia di fanteria con musica e bandiera rese gli onori militari sul piazzale della stazione.

### Soppressione di Licei e di Ginnasi

Si afferma che l'on. Baccelli presenterà un progetto di legge che autorizzi il governo a sopprimere un certo numero di Ginnasi e Licei e di crearne altri.

### L'inno di Roma fischiato

Iersera a Roma in Piazza Colonna, quando la banda si accinse a suonare l'inno di Roma scritto dal maestro Ricci in occasione del XX settembre, cominciarono i fischi, che crebbero in modo straordinario, incredibile. Fu impossibile continuare.

Quando il maestro se ne accorse, ordinò la marcia reale, e scoppiò un uragano di applausi.

Seguono applauditi gli inni di Garibaldi e di Mamelli.

### IL MONUMENTO A MINGHETTI

Si è inaugurato in piazza San Pantaleo, lungo il corso Vittorio Emanuele, il monumento a Marco Minghetti.

Intervennero i Sovrani, il Principe di Napoli e il loro seguito, e donna Laura Minghetti, i ministri, autorità ecc.

Il Re appena arriva, abbraccia la vedova Minghetti e questa al momento dell'inaugurazione piange.

Le tele che coprono il monumento cadono, mentre la banda suona la marcia reale. Al primo momento tutti stanno silenziosi; il monumento non soddisfa. Tutti poi scoppiano in applausi ma uno fra i bolognesi, che sono vicini alla statua, grida: *Ma questo non è Minghetti, non rassomiglia!*

### L'accordo commerciale italo-francese

Uno dei membri della deputazione francese, venuta a Roma per le feste giubilari, ha avuto occasione di esprimere la propria convinzione che, malgrado la questione tunisina, il movimento in favore di un accordo commerciale tra Italia e Francia non resterà arenato.

Oggi aggiunse il detto deputato, sono pochi in Francia coloro che respingono *a priori* qualsiasi tentativo di riconciliazione tra le due nazioni (!).

In Francia come in Italia si sente il bisogno di tale riconciliazione. Per quanto ricca possa essere una nazione, essa non può non preoccuparsi dell'andamento del traffico presso gli altri Stati e meno che mai presso uno Stato finitimo e che ha un bilancio commerciale di parecchi miliardi.

### GHIGLIOTTINA!
### DUE NUOVE VITTIME

Scrivono da Parigi alla *Stampa*:

A Draguignan, nell'estremo limite meridionale della Francia, due teste sono cadute recise dal coltello della ghigliottina.

Due disgraziati, terribilmente colpevoli, è vero, per avere assassinata una povera vecchia, di cui avevano ambito il magro peculio, hanno offerto a quella popolazione di provincia il solito spettacolo, del cinismo l'uno, l'altro della incoscienza. E la folla, a migliaia intorno al palco letale riunita, non ha dal sanguinoso dramma maggiormente appreso a fuggire il delitto per timore dell'espiazione.

Una delle vittime ha incontrata la morte tacendo, come una bestia che non si ribella, perchè non sa rimpiangere la vita nè avere orrore della morte. L'altro, all'ultimo momento, si è rammaricato di dovere abbandonare gli uccelli, da lui addomesticati durante la prigionia, ed ha, con questo, provato che la vita venivagli tolta al momento in cui la solitudine, forse, lo avrebbe costretto a ravvedersi.

Certo in un paese moderno non dovrebbe più oltre perpetrarsi la decapitazione. Ma la quistione è vecchia e non gioverebbe risollevarla in questa occasione.

Ma poichè si racconta che a Draguignan intorno al patibolo erano stati allestiti posti riservati, ai quali accedevasi con biglietti di favore, e poichè fogli degni di fede, come, a cagione di esempio, il *Journal des Débats*, affermano che in tali tribune stavano serrati personaggi che le necessità della carica non aveva convitati, pietà vuole che si rinnovino voti affinchè almeno la pubblicità delle esecuzioni venga revocata.

Parecchi secoli sono passati da quando i giustiziandi erano condotti, per lungo cammino, al patibolo di Montfaucon, a cavallo o a piedi, fra i dileggi della folla. Venivano allora a parecchie riprese arrestati per via, od al passaggio davanti al Convento delle Filles-Dieu ricevevano dalle suore, in dono, un bicchiere di vino e tre tozzi di pane (*Le dernier morceau des patiens*).

In pieno giorno veniva ad alta voce annunziato per le vie il supplizio. Si locavano dalle dame della Corte e dai forestieri i balconi che, a seconda dell'importanza del personaggio giustiziato aumentavano di valore. Per la esecuzione del Maresciallo di Marillac, per quella della avvenente signora Tiquet,

---

76 APPENDICE del Giornale di Udine

## MEMORIE D'UN'ANIMA

**Romanzo postumo inedito contemporaneo**

DI

G. E. LAZZARINI

— Arrivederci, — disse Edmondo, accompagnando Armanda fino alla porta del suo appartamento.

— Se vi resta tempo! — rispose ella e fuggì via.

Quando fu nelle sue stanze il conte di S. Renato cercava di ricomporre alla meglio nella sua mente le impressioni del giorno. Ancora agitato rivedeva Alice, così bella e così triste anche nel suo sorriso in mezzo a quella festa, risuonavagli all'orecchio le parole di Carlo e fremeva. Parevagli d'essere ancora là, in mezzo a quel circolo di male lingue, che non provavano nè potevano concepire quant'egli soffrisse. Quei sorrisi, quel baccano, quelle ingiurie a carico d'una donna straniera colà e senza difesa, lo irritavano ancora, e allora avrebbe voluto gettarsi in mezzo a loro e chiamarli vili, e pentivasi di non aver ciò fatto e punito come voleva il calunniatore.

Ma ecco risuonavagli all'orecchio la preghiera d'Armanda e la sua voce d'angelo tremante per paura di lui e per l'interesse che prendeva, discendevagli come armonia celeste a calmare i trasporti dell'animo suo. E credeva ancora di sentire la sua mano premergli il braccio, e gli pareva che ella fosse ancora là, innanzi a lui, pallida e mesta, cercando un sorriso per confortarlo.

— Povera Armanda, — mormorò egli — ma che avevo quando mi ha lasciato?

Poi subito ricorrendogli alla mente il pensiero di Alice insultata, e della quale s'era promesso trarne vendetta, logoravasi la mente ad idearla a studiarne il modo di compierla.

In quell'istante, mentre egli passeggiava inquieto e girava intorno gli sguardi stralunati, gli cadde sott'occhio una lettera che era stata deposta sopra il suo scrittoio e di cui conobbe subito il carattere.

— Mervelli! — gridò giubilante — Oh, vediamo cosa mi scrive quel caro Augusto! — e ruppe i suggelli.

La lettera era datata da Londra e suonava così:

*Mio Edmondo,*

« Finalmente posso scriverti per raccontarti qualche cosa di positivo sul fatto mio. Ti dirò che il mio soggiorno in Inghilterra nei primi giorni fu monotono assai e credeva di non poter resistervi. Ora però mi trovo meglio Grazie a Dudleath e agli altri nostri bravi amici, ho stretto qui molte relazioni, che possono essere giovevoli ai miei progetti. Tu devi già averne indovinato una buona metà, ti confiderò l'altra.

« Sai che mio scopo è di stabilirmi per ora qui, cosa facilissima, e farmi dichiarare suddito inglese, impresa assai più ardua. Però spero di riuscirvi e in breve, grazie alle protezioni di certi lordi ai quali sono caldamente raccomandato dal padre di Dudleath, il più bel tipo d'uomo che abbia mai visto. A proposito: Geoffrey ha sposato Editta, è felicissimo e ti saluta insieme all'Armanda, all'Ernesto ed agli altri che chiedessero di lui.

« Tornando a me ed al mio piano, dacchè avrò venduto le mie terre in Italia e capitalizzato tutto il mio avere farò venire mia madre a Londra, giacchè lo desidera, mi metto sulla via del commercio e pianto una fabbrica in società. Vi abbiamo il tutto disposto e l'impresa riuscirà lucrosa.

« Una volta che abbia il mio ingresso libero alla Borsa e sia inscritto nel ruolo dei negozianti, domanderò la cittadinanza, ed ottenutala mi presenterò ai Tribunali per far giudicare il mio divorzio. Appena son libero scrivo a Clelia che venga a raggiungermi come ci siamo intesi.... Povera Clelia è tanto tempo che non la vedo, ma ella mi scrive sai, e sovente!

« E tu? Sei felice? Vagheggi ancora una certa follia amorosa che noi conosciamo?... O sei pienamente guarito?... E la nostra cara Armanda come va?... Non abbandonarla sai, perchè è sola al mondo, e ti è molto affezionata.

« Addio, Edmondo, scrivimi ed ama sempre il tuo AUGUSTO »

Edmondo lesse e rilesse quella lettera e si coricò pensando all'amico lontano che tanto amava, a quello che aveva osato intraprendere per l'amor suo e in quale relazione stessero i fatti suoi con quelli d'Augusto.

Poi non potè a meno di fare un confronto fra il carattere di questi risoluto, costante, d'una fermezza a tutta prova, col suo, incerto, appassionato, titubante nelle più gravi contingenze della vita. Allora rimproverò a sè stesso tutte le sue leggerezze e l'onta di non aver combattuto gli ostacoli che frapponevansi al suo amore, alla sua felicità... Si accusò di debolezza, di viltà e pianse il tempo perduto! — Oh! egli sarà felice, pensò, e lo sarà mercè sua, ed io senza avvenire, senza speranze invecchierò ricordando un passato di sterili avventure, nè potrò incolpar che me stesso dell'isolamento in cui mi trovo.

(*Continua*)

che compiè il tragitto nel proprio equipaggio, e per quello del conte di Horn, che, prima di essere arruotato, fu spogliato dai suoi numerosi lacchè, le finestre furono pagate otto pistole.

Cento anni già ci separano dalla sanguinose giornate della Rivoluzione, la quale non si mostrò più umana.

Anche allora il popolo cercava nelle esecuzioni capitali il soddisfacimento di barbari istinti. Quando la ghigliottina, per la prima volta funzionando tagliò la testa di Pelletier, malfattore volgare, nacque quasi un tumulto. L'esecuzione era stata troppo rapida. Nulla si era potuto vedere, e la folla, malcontenta, si allontanò, cantando: *Rendez-moi ma potence de bois!* Rendetemi la mia forca di legno.

Quando lo sventurato Bailly, traversata la città, arrivò al Campo di Marte, e il popolo non volle che i terreni della Federazione venissero contaminati dal sangue impuro di esso, il paziente dovette atte dere che il patibolo fosse trasportato ed eretto nella via di La Bourdonnaye.

E quando, più tardi, le esecuzioni ebbero per teatro la piazza della Concordia, fra l'obelisco e l'ingresso dei Campi Elisi, dalle quattro alle sei del pomeriggio, nella bella stagione le sedie dei *restaurants*, nelle circostanti terrazze, erano disputate e trattenute il giorno avanti. Sul *menu* del pranzo era inserita la lista dei condannati, l'arrivo delle carrette era atteso con impazienza e le noleggiatrici di cannocchiali facevano affari d'oro.

Robespierre pranzò al *Caffè dei Feuillants* nel giorno della decapitazione dei Girondini, e sorbendo il caffè udì la voce di Danton tuonare al carnefice: « Mostrerai la mia testa al popolo. Essa ne vale la pena! »

Solamente nel 1832 fu introdotto l'uso delle esecuzioni mattutine, e la lenta e pesante carretta fu sostituita dal rapido *panier-a-salade* completamente chiuso, che nascose i condannati alla vista dei passanti.

Ma da allora in poi nulla più fu fatto per impedire che le esecuzioni capitali servissero ad efferrare i costumi.

Narra, anzi, il *Journal des Débats* che a Draguignan, nel giorno antecedente alla doppia esecuzione, fu interminabile il *chassè-croisè* di distinti sollecitatori di buoni posti, fra il *Caffè del Commercio* e la Prefettura di Polizia.

E per cinque giorni dall'annunzio della esecuzione nessuno più dormì in quella città. Famiglie intere passarono le notti sopra palchi costruiti lungo la *Avenue de la République*. Dai borghi e dai villaggi innumerevoli furono gli accorrenti che presero i Caffè d'assalto, mentre i meno fortunati, uomini, donne e fanciulli, stanchi, assonniti, aspettarono all'aria aperta che i primi fuochi dell'aurora rischiarassero il triste quadro.

E quasichè la nota crudele non dovesse essere risparmiata, un lungo intervallo, dagli stessi amatori giudicato esorbitante, fu lasciato trascorrere fra la decapitazione del primo e quella del secondo condannato.

Ma come si può pretendere, quando si continua ad offrire quale spettacolo una decapitazione, di impedire la « messa a morte » nelle *corride* del Mezzodì?

Sta bene che *Severine* si scagli contro certi filosofi che insegnano l'uomo non avere debito alcuno verso gli animali, e stigmatizzi l'*odieux plaisir* degli *asicionedos*.

Sta bene che il cuore della valente scrittrice balzi nel seno di essa perchè un beccaio di Roubaix, che scommise che il suo mastino, anche con le gambe recise, avrebbe combattuto, aveva vinta la crudele scommessa. Perchè a Nogent-sur-Marne, in un ballo pubblico, poveri somarelli vengono ammazzati per passatempo, e perchè a Seguin, al Bas-Meudon, le vittime del tiro al piccione sono lasciate senza cibo fino che il piombo non le liberi dagli strazi della fame.

Sta bene che consorella deplori il tiro all'oca, il tiro al topo e il tiro al coniglio.

Ma come esigere che chi assiste al supplizio del proprio simile possa trovare cosa crudele la uccisione di un toro selvaggio, e che chi vide tagliare la testa di un uomo debba provare raccapriccio nel mozzare le zampe di un cane?

Perchè riprendere un fanciullo che maltratta un gatto o un uccello quando tre graduati di un battaglione di cacciatori che a Sonk-el-Arba hanno torturato un soldato, e lo hanno fatto morire soffocato, richiudendolo in una cella, a cinquanta gradi di caldo, imbavagliato e con la bocca piena di pietre, non furono dal Consiglio di guerra condannati?

La lettera con cui il comandante annunziava alla madre la morte della vittima che la *Justice* riproduce per intero, non è un esempio che, partito dalle sfere elevate, possa servire a raddolcire i costumi del popolo.

Se chi sa è crudele, perchè dovrebbe essere mite l'ignorante?

*Ab ovo*, cominciavano i romani il loro pranzo.

Con tentativi rivolti ad ottenere la cancellazione della pena di morte, o almeno la pubblicità delle esecuzioni dei codici, e la abolizione della tortura nei regolamenti delle milizie d'Africa, dovrebbe la Società protettrice degli animali avviarsi in una strada di pratici risultati.

## Il Papa e il discorso di Crispi

Circolano nei convegni giornalistici queste notizie, alcune delle quali vanno accolte con riserva.

Il discorso pronunziato da Crispi sul Gianicolo, ha sollevato in Vaticano una vera tempesta.

Gli intransigenti dicono: — Vedete? non avevamo ragione noi a non volerne sapere di conciliazione? Ecco il grido di guerra: ecco il guanto di sfida. — Crispi ha parlato chiaro e il suo pensiero non può essere, in alcun modo, frainteso: ora, a noi, non rimane che un solo dovere, un solo diritto: la difesa.

Il cardinale Rampolla sarebbe lietissimo del linguaggio di Crispi, ritenendo che ora il papa potrà seguire i suoi consigli e mutare linea di condotta, soffocando nel cuor suo quei sentimenti di benevolenza, dai quali fino a pochi mesi fa sembrava animato.

Il pontefice lo avrebbe chiamato e pregato di leggergli il discorso, ciò che il cardinale Rampolla si affrettò a fare, accentuando e sottolineando con la voce le frasi più significanti.

Quando ebbe finito, alzò gli occhi a Leone XIII, e gli domandò:

— Che cosa ne pensa Sua Santità?

— Penso, rispose il Papa, che siamo tornati al 1889; ma sia fatta la volontà di Dio.

Alla mattina, verso le nove il Papa ricevette le manifestazioni della sua Corte per la commemorazione del 20 settembre, e poscia celebrò la messa; quando ebbe finito, s'inginocchiò e stette in atto di preghiera mezz'ora circa. Vi fu un momento in cui i cardinali credettero ch'egli fosse stato colto da deliquio, e gli si avvicinarono rispettosamente, chiedendogli se non si sentisse bene.

— « Sono un po' prostrato, rispose loro il Pontefiche: ho bisogno di riposo.»

Infatti egli era più pallido del solito, e la voce gli usciva lenta, debole, fioca: solo gli occhi si conservavano pieni di vita.

Alla sera il Papa, discese per la terza sera, in San Pietro a porte chiuse, e pregò lungamente.

## IN AFRICA
### Si temono gli Italiani

Continua l'agitazione provocata da ras Mangascià, ormai ridotto a fare il bandito sulle strade, razziando i poveri contadini inermi e le carovane che sono taglieggiate in tutti i modi. Giorni addietro nel Tembièn i partigiani del ras ebbero la peggio in una scaramuccia con uno dei nostri capi. Tutte le persone che vengono dal campo del ras affermano che vi è molta paura degli italiani ed un testimonio oculare racconta che l'ultima domenica di agosto, essendosi sparsa la voce che gli italiani si avanzavano, i guerrieri del ras, che fino a quel momento avevano fatta fantasia di guerra esaltando le proprie gesta, si sparpagliarono fuggendo più presto di quello che non faccia uno stormo di passeri quando scorgono il falco.

## I sindaci vogliono diminuite le spese obbligatorie

Molti dei sindaci venuti a Roma in occasione delle feste hanno raccomandato agli onorevoli Crispi e Boselli di adoperarsi per la diminuzione delle spese obbligatorie dei Comuni i cui bilanci versano in condizioni tristi.

I sindaci hanno sollecitato specialmente la diminuzione delle spese stradali e di quelle per l'igiene.

Gli onorevoli Crispi e Boselli promisero di interessarsi.

## LUISA MICHEL
### andrà a tenere in America conferenze anarchiche

Luisa Michel è in trattative con uno speculatore americano, che si propone di condurla agli Stati Uniti e nell'America del Sud, per tenervi una serie di conferenze anarchiche, che le sarebbero pagate in ragione di cento franchi per sera, spese di viaggio e di albergo rimborsate per essa e per la madre sua Carlotta, che da diverse anni vive insieme a lei.

Luisa Michel ha il progetto di consacrare il prodotto di questo giro, alla fondazione di una specie di albergo gratuito nel quale i rivoluzionari, cacciati dal continente, riceverebbero, arrivando a Londra, alloggio e sostentamento, fino al momento in cui avrebbero potuto trovare occupazione.

La vergine rossa dovrebbe lasciare l'Inghilterra nel prossimo mese di dicembre.

# CRONACA PROVINCIALE

## DA S. GIORGIO DI NOGARO
### La festa del XX settembre

Ci scrivono:

L'alba del XX settembre è salutata dallo sparo dei mortaretti e dal suono della marcia reale e dell'inno di Garibaldi. Gli abitanti si svegliano, si vestono a festa, espongono le bandiere alle loro case e i più distinti danno l'ultima mano agli apparecchi per la illuminazione della notte.

Il buon giorno e le strette di mano si danno con maggior effusione di amicizia, predomina, come sempre nelle grandi occasioni, il sentimento della fratellanza: è la festa del patriottismo che fa dimenticare ciò che non è di bello nella nostra vita. Approfittiamo!

Sono le ore 7, la banda musicale parte suonando per le frazioni di Torre Zuino e Malisana ed è qui di ritorno alle 9 e mezza cogli alunni di quelle scuole che uniti a questi del Capoluogo si avviano nella grandiosa sala Cristofoli, gentilmente concessa dal proprietario, e là, occupato ciascuno il suo posto, attendono il momento della distribuzione dei premi e degli attestati scolastici. All'ora stabilita, 10 1|2, la banda intuona la marcia reale, arrivano le autorità e la solenne cerimonia ha principio con uno splendido discorso per forma e concetti patriottici, pronunciato dal sopraintendente scolastico sig. Giuseppe Celotti e calorosamente applaudito dal numeroso uditorio, composto pure da quasi tutte le signore e signorine del paese.

Terminata la distribuzione vien servito a tutti gli alunni il rinfresco fra continue e commoventi grida: « Viva Roma capitale intangibile della patria. »

Alle ore 3 pom., com'era stabilito dal programma, ha luogo lo scoprimento della lapide commemorativa, murata sulla fronte della casa municipale, che porta la seguente epigrafe:

L'OSCURA TEOCRAZIA<br>
SORRETTA DALLE LEGIONI STRANIERE<br>
IL XX SETTEMBRE MDCCCLXX<br>
CROLLAVA ALL'URTO GENEROSO<br>
DEI FIGLI D'ITALIA<br>
CHE<br>
A PORTA PIA<br>
SACRARONO COL SANGUE<br>
ROMA<br>
SEDE INTANGIBILE DELLA PATRIA RISORTA

Parlano il sig. Giuseppe Foghini f.f. di Sindaco e il maestro comunale sig. Gian Valentino Scolz.

Entrambi i discorsi sono frequentemente interrotti da vivi applausi e salutati in ultimo da interminabili ovazioni, specialmente quello del primo oratore, il quale molto opportunamente ricordò i fratelli triestini ai quali in questi giorni dalle autorità austriache è stato posto il bavaglio alle manifestazioni dei loro sentimenti italiani.

Molti e meritati applausi s'ebbe anche la banda che eseguì dalle ore 5 alle 61|2 uno scelto concerto musicale nella nuova piazza XX settembre.

Alla sera poi si accesero i fuochi artificiali allestiti dal bravo pirotecnico sig. Meneghini. Al termine dell'ultimo fuoco cadde la tela trasparente portante lo stemma d'Italia e le parole: *W Roma capitale d'Italia*, salutate da acclama zioni e battimani interminabili.

E siamo alla illuminazione. In tutte le case da un'estremità all'altra delle vie Emilia Marittima, piazze XX settembre e Plebiscito le finestre e gli ingressi sono pieni di luce data da lumicini ad olio, candele e palloncini; l'effetto è sorprendente, ma l'ammirazione maggiore è rivolta alla generale manifestazione.

La solennità non poteva essere maggiore e la giornata resterà memorabile per la spontaneità dei sentimenti patriottici manifestati col più vivo, unanime entusiasmo della popolazione affratellata nell'esultanza.

Il Comune concorse per le feste con L. 500, delle quali L. 150 distribuite fra i poveri; e la sottoscrizione pubblica diede in totale L. 221.

Non è il caso di far lodi speciali perchè tutti hanno contribuito alla migliore riuscita della festa; accennerò solo all'iniziativa presa e all'opera indefessa prestata dal sig. Lorenzino Cristofoli per la illuminazione della piazza XX settembre che sarebbe riuscita magnificamente se per un imprevisto incidente sul bello non si fosse in parte incendiata. F.

## DA BUIA
### Come si festeggiò il XX settembre

Che le cose dovessero passare come sono passate era da aspettarselo. L'inazione completa in questo riguardo da parte del Consiglio Comunale dava ben poco da sperare e da attendere. Pochi giorni prima del XX settembre, radunatasi la Giunta, ritenne, a parere quasi unanime, di non esporre nella fatale ricorrenza la bandiera municipale. Dissi quasi unanime, giacchè dobbiamo ricordare che uno degli assessori, anzi l'anziano, sostenne l'idea di festeggiare in qualche modo la data gloriosa.

Venuto il XX settembre dopo molto tergiversare, alle 9 1|2 veniva finalmente esposto il vessillo per opera del segretario, perchè l'usciere, non si sa bene il perchè, non compariva. Le poche famiglie civili inalberarono le loro bandiere. Il Sindaco fu in giro tutto il giorno per i propri lavori, senza darsi inteso di nulla.

Alcune scritte sui muri e alcuni manifesti a mano ricordarono l'avvenimento. Così a Buia si festeggiò il XX settembre. *Bruno*

## DA PALMANOVA
### Errori del proto

*Egosemper* ci scrive da Palmanova pregandoci a far sapere come nella lunga relazione sulle feste del XX settembre fatte costì sieno sfuggiti al proto questi errori —

Marte leggasi invece di morte, Quirico invece di Quirino, fa invece di fanno, Giorgio invece di Giorgi.

Nel discorso del dottor Fedele Nicola dopo la proposizione « s'inchina la mia fronte », aggiungasi quest'altra « e a uno a uno la bacio la mano riverente.

Eccolo accontentato.

## DA LATISANA
### Festa da ballo a Ronchis

Ci scrivono in data di ieri:

Domenica e lunedì 29 e 30 corr., nel vicino paese di Ronchis avranno luogo le tradizionali grandiose feste da ballo, che indubbiamente saranno favorite da uno splendido tempo.

Sotto ampio ed elegante padiglione, illuminato sfarzosamente, suonerà il Corpo bandistico di S. Giorgio di Nogaro, testè premiato al concorso di Udine; eseguirà i migliori ballabili del suo ricco repertorio.

L'impresa delle feste, costituita da persone molto pratiche, nulla trascurerà perchè ogni cosa riesca bene, e degna della rinomanza già da molto acquistatasi dalla sagra di Ronchis.

Il concorso di gente sarà certamente grande, poichè la stagione invita colle sue carezze autunnali a trascorrere lietamente alcune ore dove si sacrifica a Tersicore e dove si può bere dell'eccellente vino nuovo. *asl.*

## DA RIVIGNANO
### « Beneficenza »

Ci scrivono in data 24 corr.:

Per i lettori del *Giornale di Udine* due righe di premessa. Come tutti i paesi anche Rivignano volle associarsi ai festeggiamenti di tutta Italia per la ricorrenza del 25° anniversario della caduta del potere temporale, e in quell'occasione la Giunta Municipale invitava il Consiglio a votare 100 lire di beneficenza a favore dei poveri del paese. Il solo consigliere che votasse contro le proposte della Giunta, desiderando anche che la sua dichiarazione di opposizione risultasse a verbale fu il sig. conte Girolamo di Codroipo. Ora egli per cancellare dall'animo dei paesani la cattiva impressione che può produrre un voto contrario ad un atto benefico, mandò il 22 settembre L. 100 al presidente della congregazione di carità, accompagnandole con la seguente lettera:

*On. sig. Presidente,*

Non avendo dato il mio voto per la elargizione stabilita dal Municipio in occasione del 20 settembre, onde i poveri non abbiano a patire menomamente, da parte mia La prego di distribuire ai più bisognosi questa mia offerta quando Ella crederà più opportuno. Con osservanza

G. DI CODROIPO

Oh se tutti i facoltosi oppositori della festa del 20 settembre avessero imitato l'Ill. sig. Conte — quanto di bene avrebbero ricavato i nostri poveri! X.

## DA CIVIDALE
### Teatro

Ci scrivono in data 24:

Domani mercordì in questo teatro Sociale si darà la quinta rappresentazione della *Favorita* che ebbe già un così soddisfacente successo. Gli artisti gareggiano nel dare ottima esecuzione.

L'impresa per favorire il concorso del pubblico, che guarda più attentamente alla borsa, ha ridotto i prezzi e così domani sera il prezzo d'ingresso alla platea è di lire una, la sedia cent. 50 ed il loggione cent. 50.

Giovedì, serata d'onore della prima donna signora Sambo. V.

## DA PORDENONE
### Teatro e Società corale

Ci scrivono in data 24:

Dimenticai di fare un elogio nella mia di ieri al dilettante Belluzzi Guido quale protagonista nella comedia, e così pure al sig. Cesare Bottrè.

Domenica daranno *La scuola degli asini*.

—

La Società corale non merita elogio nei riguardi dell'amministrazione. Molti soci uscirono dalla Società perchè essa non diede mai segno di vita, e neppure nulla si seppe dei componenti della direzione. Si accertino quei signori che se essi riferissero sull'andamento, e radunassero l'assemblea per le nomine delle cariche, la società prenderebbe altra piega; anzi potrebbe unirsi colla società Filarmonica, la quale ha un articolo nel suo statuto (se non erro) che alla stessa può unirsi anche la corale. Speriamo ed attendiamo. *Papi-giogi*

### Fallimenti

Da Forno Giuseppe, cappelli, sentenza 21 corrente, ad istanza propria — cessazione pagamenti 20 agosto scorso. — Giudice Giovanni Del Missier — curatore avv. F. C. Etro — 7 ottobre prima adunanza — 30 giorni produzione titoli — 7 novembre chiusura verifiche. — Attivo denunziato L. 3274.50 (1380 merci 250 mobili, 1644.50 crediti); passivo L. 7126.

Polo Giovenzo, manifatture, Savorgnano. — Rinviata la chiusura verifica crediti al 26 corrente.

### Arresto

Venne arrestato Luigi Bomben per oltraggi a due messi esattoriali e ribellione ad una guardia municipale sull'esercizio delle loro funzioni.

## DA SAN DANIELE
### Grosso furto

Sappiamo che a San Daniele l'altr'ieri venne perpetrato un furto di circa 600 lire. Gli autori che sono due pregiudicati, vennero anche arrestati.

Ci mancano particolari che attendiamo dal nostro corrispondente sandanielese.

Per questo fatto si recarono stamattina sul luogo il dott. De Sabbata giudice istruttore ed il vice cancelliere sig. Bertuzzi.

## DA FAGAGNA
### Incendio

Ci scrivono:

Questa mattina alle 7 a Ciconicco nella casa di proprietà del sig. Giorgio Picco, affittata a Miani Giulio, sviluppavasi un incendio, per causa accidentale che in poche ore distrusse aja, fenile, foraggi ed attrezzi rurali.

Pronti e coraggiosi quei terrazzani, meritano un ringraziamento, poichè seppero isolare l'elemento distruttore, limitando il danno che ne sarebbe avvenuto col propagarsi del fuoco, tanto più che la mancanza d'acqua era assoluta.

Tanto il proprietario quanto l'affittuale erano assicurati.

I reali carabinieri fecero pur essi il loro dovere, sempre pronti in tali circostanze. *Fagagnense*

## DA CAVASSO CARNICO
### Furto

Ignoti rubarono mediante scasso nella bottega di Secondo Cescutti in generi e denaro lire 42.

### Nuovo ufficio telegrafico ad Ajello

Quanto prima verrà aperto al pubblico in Ajello un ufficio telegrafico.

# CRONACA CITTADINA

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello<br>
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.<br>
Settembre 25. Ore 7 Termometro 15.<br>
Minima aperto notte 11.4 Barometro 759.<br>
Stato atmosferico: sereno<br>
Vento: N.W. Pressione leggera calante<br>
IERI: sereno<br>
Temperatura: Massima 26. Minima 11.8<br>
Media 18.345 Acqua caduta mm.<br>
Altri fenomeni:

### Bollettino astronomico

| SOLE | | LUNA | |
|---|---|---|---|
| Leva ore Europa Centr. | 5.58 | Leva ore | 14.7 |
| Passa al meridiano | 11.58.36 | Tramonta | 21.51 |
| Tramonta | 18. | Età giorni | 7. |

### Nella R. Scuola tecnica di Pordenone

Il professore Agostino Capovilla insegnante di lingua italiana è trasferito per domanda alla scuola tecnica di Ravenna.

Il suo successore non è ancora nominato.

## I nuovi accertamenti della Ricchezza Mobile

Domani risponderemo al «Comunicato» comparso nel numero di sabbato del nostro Giornale. Abbiamo dovuto attendere fino ad oggi desiderando prendere in esame preciso i fatti dichiarati «insussistenti».

Frattanto vediamo che l'agitazione si allarga in Provincia. Alla Società dei Commercianti giunsero adesioni da varie Associazioni plaudendo alla campagna iniziata.

A Milano i giornali hanno iniziato un vivo attacco contro l'agente della Carlina, l'ex. agente di Udine e le mosse prese parlano chiaro proprio come rilevammo nei nostri numeri scorsi.

Ecco intanto cosa stampa il *Commercio*, un foglio accreditatissimo del ceto Commerciale:

(*A. Arioli*) Con la pubblicazione dei ruoli d'imposta per la ricchezza mobile, da applicarsi per il biennio 1896 97, i contribuenti *dell'alta Italia* ritornarono agli improperi ed ai lamenti soliti a verificarsi ogni due anni contro *gli agenti delle imposte.* Ma quest'anno i lamenti mi paiono ben più fondati, e mi pare strano l'operato degli agenti.

Essi hanno scartabellato libri e registri, messo a soqquadro uffici pubblici e privati, fatto lavori enormi di spoglio e di conteggio, per venire a conclusioni statistiche; ma, poichè i fatti statistici trovano compensazione e leggi rigorose, quanto più sono numerosi ed affini, l'applicazione di leggi statistiche agli individui è un errore madornale, giustificato soltanto dalla mania tassatrice.

Uno Stato può dare sufficiente idea del suo benessere dai movimenti di merci, dal numero degli stabilimenti industriali, dagli operai che vi lavorano, dalla mercede media che loro corrisponde; una ditta può trarre meschinissimo guadagno da enormi quantità di merci ritirate o spedite, può avere, per ragioni speciali, alcuni stabilimenti passivi, tenere in alcune fabbriche operai salariati in proporzione maggiore della produzione che dànno.

Così i commissionari ritirano e spediscono merce in nome proprio, ma non percepiscono che una provvigione tanto minore di quota per mille, quanto maggiore è la quantità di merce spedita o ricevuta.

L'agente delle imposte tassa invece secondo il reddito che presume si possa ricavare dalla *vendita* delle merci, e non bada che si tratta solo di *diritto di commissione.*

Alcune ditte mantengono piccole officine di riparazione e un ufficio in città tenendo per ragioni economiche gli stabilimenti in altre località; e l'agente non sa che lo stabilimento in città è passivo e che è un semplice mezzo di *rèclame* per l'opificio; ma tiene conto dell'importanza dello stabilimento principale, vi aggiunge un reddito ipotetico per l'ufficio di città, e calcola come stabilimento succursale il piccolo laboratorio cittadino, mentre dovrebbe togliere dal reddito maggiore una buona parte che rappresentasse le passività dell'ufficio e del laboratorio. Vi sono fabbriche piccole, con numero limitato di operai, nelle quali essi sono bene rimunerati, o per riguardo all'età, o per consuetudine dell'azienda; e qui non è il caso di tassare in base ad un reddito presunto sul salario degli operai, ma di tener presente che tale salario è un onere.

Così dicasi per gli *studi* dei professionisti il cui decente aspetto mette all'agente delle tasse l'idea di grassi guadagni, come una bella vetrina, una mostra abbondante di merci. Generalmente, ciò potrà dipendere dal benessere, ma, caso per caso, è ben diverso.

Anche per gli agenti di negozio si sono fatti dei calcoli spropositati. Nel tale negozio sono tre, otto, dieci commessi: dunque essi percepiranno tanto. Pur troppo, anche i commessi sono tenuti a stecchetto e, massime nella citta di provincia, i signori agenti delle imposte s'ingannano quando calcolano che possano mantenersi coi loro guadagni. Se non vi fossero le braccia dei parenti, starebbero assai magri i tre quarti dei commessi!

Talvolta l'agente delle imposte ragiona così: è impossibile che lo studio dell'avvocato tale, il negozio del tale altro diano così poco; dovrebbero dare tanto. Ma il *dovrebbe* non è che una supposizione, e certi raddoppiamenti di reddito, che in alcune città furono quasi generali, lasciano supporre che vi sia ben poca coerenza di raziocinio da un biennio ad un altro.

Col lamento generale per il decremento degli affari, con la miseria che regna sovrana, l'aumento delle imposte è un nuovo salasso agli anemici commercianti.

L'assunto degli agenti delle imposte è questo: *tassate, tassate; qualche cosa resta sempre.*

Ricordiamo però che è ben cattivo segno dei tempi; che le nazioni tanto più sono povere, quanto più sono tormentate da tasse, come queste, basate su dati fantastici.

### Il nuovo direttore della R. Scuola tecnica di Udine

Venne nominato direttore titolare con l'incarico delle scienze naturali il professore Roberto Lazzari, trasferito da Legnago, ove aveva la direzione e l'insegnamento della matematica.

Il prof. Beniamino De Gasperi trasferito a Conegliano è sostituito dal prof. Eugenio Broglio, proveniente da Pavia.

### Il panificio militare

di Udine, stando ad un telegramma da Roma, verrà chiuso a datare dal 1° gennaio p. v.

### Metodo di calligrafia per le scuole tecniche e normali di Colomba Ciuffolini.

La brava insegnante di disegno e di calligrafia nella R. Scuola normale superiore di San Pietro al Natisone ha pubblicato un suo «Metodo di calligrafia per le scuole tecniche e normali» frutto dell'amore diligente, col quale attende da parecchi anni all'insegnamento della bella scrittura.

I numerosi esercizi convenientemente graduati, sono preceduti da una sensata prefazione, e da alcune pratiche osservazioni generali; e per parecchi di essi seguono le osservazioni particolari, che guidano docenti e scolari nella retta loro esecuzione.

Ci congratuliamo con l'Autrice, e le auguriamo che il suo metodo venga adottato nelle scuole tecniche e normali.

### Lavori pubblici

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ed il Comitato Superiore delle strade ferrate hanno dato parere favorevole sulla determinazione delle opere idrauliche di 2ª categoria lungo il torrente But.

### Il ponte di Pinzano

Per informazioni che abbiamo ricevute da Roma siamo lieti di annunciare che dalle dichiarazioni fatte al Ministero e da elementi raccolti si può essere tranquilli riguardo all'esito per ottenere il sussidio governativo necessario alla costruzione del ponte di Pinzano.

### La corona del sig. Muzzolini

Abbiamo annunciato giorni sono come il sig. Giorgio Muzzolini ebbe a mandare una grande, splendida corona di fiori artificiali a S. E. Crispi perchè la mettesse a disposizione del Sindaco di Roma, al quale spettava poi di farla deporre.

Il sotto segretario di stato Galli qualche giorno dopo fatta la spedizione di detta corona così telegrafava all'on. Deputato di Lenna:

Municipio Roma gradirà certamente omaggio corona del sig. Giorgio Muzzolini di cui pregiata 12 corrente.

GALLI.

### Prestito della città di Milano 1866

88° Estrazione dal 16 settembre 1895

*Serie estratte:*

9 59 400 442 479 483 525 634 689 712 761 958 1115 1124 1137 1144 1176 1188 1189 1283 1321 1469 1604 1615 1620 1678 1680 1838 1860 1876 1910 1924 1964 2073 2174 2178 2194 2207 2246 2314 2332 2349 2463 2472 2509 2521 2573 2745 2794 2839 2863 2902 2913 3000 3002 3088 3128 3133 3149 3215 3229 3231 3245 3287 3306 3415 3453 3485 3550 3585 3596 3597 3616 3777 3809 3843 3873 3962 4055 4248 4304 4314 4388 4441 4463 4737 4774 4795 4803 4973 5014 5030 5041 5078 5158 5203 5204 5295 5315 5375 5378 5410 5546 5681 5738 5819 5845 5917 5926 6000 6037 6114 6131 6165 6194 6215 6250 6331 6335 6353 6356 6434 6454 6468 6512 6562 6581 6698 6710 6749 6797 6836 6862 6896 6927 6929 6956 6976 6994 7082 7159 7193 7287 7312 7329 7339 7359 7408 7453 7471.

*Obligazioni premiate:*

| Serie | N. | Lire | Serie | N. | Lire |
|---|---|---|---|---|---|
| 1124 | 82 | 30000 | 2194 | 63 | 50 |
| 5546 | 19 | 1000 | 2207 | 2 | 50 |
| 2521 | 19 | 500 | 2573 | 78 | 50 |
| 400 | 94 | 100 | 3088 | 84 | 50 |
| 4248 | 20 | 100 | 4314 | 54 | 50 |
| 4304 | 94 | 100 | 5295 | 66 | 50 |
| 5845 | 12 | 100 | 6512 | 45 | 50 |
| 1189 | 68 | 50 | 7287 | 46 | 50 |
| 1910 | 67 | 50 | | | |

Vinsero L. *20* i numeri:

| S. | N. | S. | N. | S. | N. | S. | N. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 689 | 47 | 712 | 82 | 761 | 9 | 1469 | 100 |
| 1620 | 75 | 1876 | 31 | 1910 | 69 | 2745 | 30 |
| 2839 | 4 | 3616 | 38 | 3616 | 81 | 4304 | 47 |
| 5204 | 54 | 5204 | 72 | 5470 | 12 | 5470 | 80 |
| 5907 | 14 | 6454 | 60 | 6454 | 100 | 6468 | 5 |
| 6698 | 63 | 6710 | 85 | 6836 | 3 | 6956 | 47 |
| 7082 | 48. | | | | | | |

Tutti gli altri numeri compresi nelle suddette serie e non premiati hanno diritto al rimborso di L. 10 (meno tassa).

Pagamenti dal 15 dicembre 1895.

### Corona in bronzo per il monumento a Garibaldi a Roma

I signori Sindaci, i Veterani e Reduci della Provincia che hanno ricevute schede di soscrizione per la corona suddetta sono pregati di restituire le schede con gl'importi raccolti alla Presidenza della Società dei Reduci in Udine via della Posta n. 38.

### Teatro Nazionale

Questa sera riposo.

Domani lo spettacolo brillante: *La regata veneziana.* Ultima sera del ballo: *I Crociati di Gerusalemme.*

### Circo equestre al Teatro Minerva

Nella ventura settimana arriverà in questa città con treno speciale la grande Compagnia Circo equestre Fr. Corradini.

E' la prima volta che viene in Udine con novità che non sono mai state vedute e con sessanta artisti di primo rango.

Il direttore Fr. Corradini è il primo ammaestratore di cavalli dell'Europa.

Con appositi manifesti verrà indicato il giorno della prima rappresentazione.

### Per questua

Venne accompagnato in caserma dalle guardie certo Barnaba Sabbadini d'anni 40 da Coloredo di Montalbano.

### Chi ha perduto?

Nel giorno 22 corr. il carrettiere Giovanni Croatto ha trovato fra porta Pracchiuso ed Aquileja un sacco contenente pasta secca e la depositò presso il suo padrone Lorenzo Muccioli dove chi lo ha perduto può ricuperarlo.

### Per chi deve riparare

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche* e *Ginnasiali* che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

### Ambulatorio Medico-Chirurgico

Il dott. Riccardo Borghese ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in via Palladio (già S. Cristoforo) n. 1, 1° piano.

Riceve tutti i giorni tranne i festivi dalle ore 1 1|2 alle 2 1|2 pomeridiane.

## L'uomo alle prese col leone

### Terribile lotta Coraggio sublime

I giornali francesi recano altri particolari sull'orribile dramma avvenuto a Lione nel serraglio Pezon.

Dopo che il leone Romulus si fu slanciato sul povero ferroviere spaccandogli il cranio e divorandolo, il fotografo, spaventato, era uscito correndo, e rovesciando l'apparecchio, per chiedere soccorso.

Uno degli addetti al servizio degli animali, arriva in quel momento al serraglio, udendo le grida, si affrettò e, giunto davanti alla gabbia, vide il leone che superbamente pasteggiava, tenendo fra i denti la vittima.

Senza pensare che l'infelice probabilmente era già morto, senza esitare, entrò nella gabbia e non ascoltando che il proprio coraggio, si slanciò sul leone che scosse per la criniera, per deciderlo ad abbandonare la preda.

Sorpreso di questo audace intervento Romulus lasciò cadere il cadavere, ed osservò il nuovo avversario. Ma, forse, il sentimento della riconoscenza esiste negli animali. Romulus riconobbe l'uomo incaricato di dare alle belve il nutrimento, e si accontentò di menargli nei reni un colpo di zampe, come avvertimento. Le unghie del leone lacerarono le vesti del coraggioso giovinotto e gli guastarono le carni.

Senz'armi e comprendendo che rischiava la vita inutilmente per un cadavere, il giovane uscì.

Allora solamente sopraggiunse il domatore Lucas. Vestitosi in fretta, era accorso senza perder tempo, ma al suo entrare nel serraglio, il leone più non si accanniva che sopra un morto.

Il domatore tuttavia si armò di una lunga forca e penetrò alla sua volta nel recinto, chiamando per nome, con voce tonante il leone, che, riconosciutolo per un istante abbandonata la preda, a lui si avvicinò. Poi, indovinando, forse che si voleva toglierla, nuovamente inferocì.

Una lotta si impegnò, e il domatore, afferrata a piene mani la lingua rossa di sangue del leone, sì la trasse, che quasi la strappò. La belva mandò un ruggito di dolore, si alzò, e il padrone finalmente la fece entrare nel suo antro.



## Telegrammi

### Il «Times» rimprovera il Papa per la sua ostilità verso l'Italia

**Londra, 24.** Il *Times* in un articolo sul papa, dice: Molti inglesi sono scandalizzati e il maggior numero non si spiega l'attitudine di ostilità implacabile e continua del papa verso il regno d'Italia. Perchè, domanda il giornale, il papa non cerca di trarre miglior partito dalla situazione come lo fece con sì grande vantaggio con la Germania e la Russia? Perchè, nel suo proprio paese, egli persiste a fomentare la profonda divisione fra la chiesa e lo Stato? Non sarebbe più degno dell'uomo di Stato e del vescovo cristiano rinunciare a rivendicazioni, che il semplice buon senso dovrebbe fargli comprendere come inammissibili e accettare una posizione piena di dignità che il governo italiano gli accorderebbe volentieri.

### Il Re di Portogallo in viaggio

**Lisbona, 24.** Il re di Portogallo farà prossimamente un viaggio presso le varie corti d'Europa, cominciando dalla Spagna e dall'Italia.

### Municipio di Udine LISTINO

*dei prezzi fatti sul mercato di Udine*
24 settembre 1895

GRANAGLIE

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Granoturco vec. e nuov. | L. 12.— | a 13.— | all'ett. |
| Semigiallone (nuovo) | » 13.50 | » 13.65 | » |
| Frumento | » 16.— | » 17.50 | » |
| Segala | » 11.75 | » 11.80 | » |
| Lupini | » 6.80 | » —.— | » |

FORAGGI e COMBUSTIBILI

| | | senza dazio da | senza dazio a | con dazio da | con dazio a |
|---|---|---|---|---|---|
| Fieno della alta I | L. | 5.25 | 5.50 | 6.25 | 6.50 |
| » II | » | 4.80 | 5.10 | 5.80 | 6.10 |
| Fieno della bassa I | L. | 4.25 | 4.60 | 5.25 | 5.60 |
| » » II | » | 3.70 | 4.— | 4.70 | 5.— |
| Paglia da lettiera | » | 2.95 | 3.60 | 3.45 | 4.— |
| Legna tagliate | L. | 1.94 | 1.04 | 2.30 | 2.40 |
| » in stanga | » | 1.74 | 1.84 | 2.10 | 2.20 |
| Carbone legna I | » | 6.65 | 6.90 | 7.25 | 7.50 |
| » » II | » | 6.40 | 6.50 | 7.— | 7.10 |
| Formelle di scorza | » | 1.80 | 1.90 al cento | | |

POLLERIE

| | | peso vivo | | |
|---|---|---|---|---|
| Galline | da L. | 1.10 | a 1.15 | al kil. |
| Polli | » | 1.15 | » 1.20 | » |
| Polli d'India maschi | » | 0.80 | » 0.85 | » |
| » » femmine | » | 0.85 | » 0.90 | » |
| Anitre | » | 0.80 | » 0.90 | » |
| Oche | » | 0.70 | » 0.85 | » |

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro da L. 2 — a 2.15 al kilo
Uova » 0.84 » 0.90 alla dozzina
Pomi di terra nuovi L. 6.— » 6.75 al quint.

FRUTTA

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Fichi | al quintale | L. 10.— | » 12.— |
| Susine | » | » 13.— | » 16.— |
| Pere | » | » 20.— | » 28.— |
| Pesche | » | » 15.— | » 35.— |
| Uva | » | » 16.— | » 40.— |

### BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 25 settembre 1895

| | 24 sett. | 25 sett. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 % contanti ex coupons | 94.60 | 94.55 |
| » fine mese id | 94.70 | 94.65 |
| Obbligazioni Asse Eccls. 5 % | 97.— | 97.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali | 305.— | 307.— |
| » Italiane 3 % | 287.— | 287.— |
| Fondiaria d'Italia 4 % | 492.— | 492.— |
| » » » 4 1/2 | 497.— | 497.— |
| » Banco Napoli 5 % | 400.— | 400.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 459.— | 459.— |
| Fond. Cassa Risp. Milano 5 % | 512.— | 514.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | 815 — | 805.— |
| » di Udine | 115.— | 115.— |
| » Popolare Friulana | 120.— | 120.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1250.— | 1250.— |
| » Veneto | 295.— | 295 — |
| Società Tramvia di Udine | 70.— | 70.— |
| » ferrovie Meridionali | 685 — | 688.— |
| » » Mediterranee | 498 — | 499.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequé | 104.95 | 105.— |
| Germania » | 129 90 | 129.90 |
| Londra | 26.53 | 26.53 |
| Austria-Banconote | 2.20.— | 2.20 15 |
| Corone in oro | 1.07— | 1.08.— |
| Napoleoni | 20.98 | 20.98 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 90.15 | 90.20 |
| d. Boulevards ore 23 1/2 | —.— | — — |

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile



— *Vedi avviso in 4ª pagina* —

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze | | Arrivi | Partenze | | Arrivi |
|---|---|---|---|---|---|
| DA UDINE A VENEZIA | | | DA VENEZIA A UDINE | | |
| M. | 2. | 6.55 | D. | 5.5 | 7.45 |
| O. | 4.50 | 9. | O. | 5.10 | 10.15 |
| D. | 11.25 | 14.15 | » | 10.55 | 15.24 |
| O. | 13.20 | 18.20 | D. | 14.20 | 16.56 |
| » | 17.30 | 22.27 | M. | 18 15 | 23.40 |
| D. | 20.18 | 23.5 | O. | 22.20 | 2.35 |
| DA UDINE A PORDENON | | | DA PORDENON. A UDINE | | |
| M. | 7.3 | 10.14 | M. | 17.31 | 21.40 |
| DA CASARSA A SPILIMBERGO | | | DA SPILIMBERGO A CASARSA | | |
| O. | 9.30 | 10 15 | O. | 7.55 | 8.35 |
| M. | 14.45 | 15.35 | M. | 13.10 | 13.55 |
| O. | 19.15 | 20. | O. | 17.45 | 18.25 |
| DA UDINE A PONTEBBA | | | DA PONTEBBA A UDINE | | |
| O. | 5 55 | 9. | O. | 6.30 | 9.25 |
| D. | 7.55 | 9.55 | D. | 9.20 | 11.5 |
| O. | 10.40 | 13.44 | O. | 14.39 | 17.6 |
| D. | 17.6 | 19.9 | O. | 16.55 | 19.40 |
| O. | 17.35 | 20.50 | D. | 18.37 | 20.5 |
| DA UDINE A TRIESTE | | | DA TRIESTE A UDINE | | |
| M. | 2.55 | 7.30 | A. | 8.25 | 11.7 |
| A. | 8.1 | 11.10 | M. | 9. | 12.55 |
| M. | 15.42 | 19.36 | O. | 16.40 | 19.55 |
| O. | 17.30 | 20.47 | M. | 20.45 | 1.30 |
| DA UDINE A CIVIDALE | | | DA CIVIDALE A UDINE | | |
| M. | 6.10 | 6.41 | O. | 7.10 | 7.38 |
| M. | 9.12 | 9.41 | M. | 9.55 | 10.26 |
| M. | 11.30 | 12.1 | M. | 12.29 | 13 |
| O. | 15.47 | 16.15 | O. | 16.49 | 17.16 |
| O. | 19.44 | 20.12 | O. | 20.30 | 20.58 |
| DA UDINE A PORTOGRUARO | | | DA PORTOGRUARO A UDINE | | |
| O. | 7.57 | 9.57 | M. | 6.52 | 9.7 |
| M. | 13.14 | 15 45 | O. | 13.32 | 15.37 |
| O. | 17.26 | 19.36 | M. | 17.14 | 19.37 |

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10 14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 13.15

### Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

| DA UDINE A S. DANIELE | | | DA S. DANIELE A UDINE | | |
|---|---|---|---|---|---|
| R.A. | 8 | 9.47 | 6.45 | 8.32 | R.A. |
| » | 11.20 | 13.10 | 11 15 | 12.40 | P.G. |
| » | 15.50 | 16.43 | 13.50 | 15.35 | R.A. |
| » | 18. | 19.52 | 18.10 | 19.35 | P.G. |

### 25 anni di crescente successo!!!

## TINTURA VEGETALE

**L'unica tintura progressiva**

che in tre sole applicazioni restituisca ai cappelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle pulisce e rinfresca la cute.

*Una bottiglia costa L. 2 e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale.*

IMPOSSIBILE TAGLIARSI

IMPOSSIBILE TAGLIARSI

**Adesso che attraversiamo** il periodo delle economie si fa sentire maggiormente il bisogno di portare a conoscenza del pubblico un nuovo apparecchio che si conosce sotto il nome di « Rasoio di sicurezza Fox. » La spesa di acquisto è compensata largamente dall'uso di un paio di mesi; successivamente, è tutto vantaggio che ridonda a favore dei signori che ne faranno l'acquisto Tale apparecchio **non è da confondersi con altri del genere che sono offerti a un prezzo minimo appunto perchè non possono rispondere allo scopo prefisso, il nostro è stato patentato per la perfezione** con la quale è fabbricato, cioè che la lama si può avvicinare o allontanare a piacere dalla pelle, offrendo la possibilità di radersi la barba la più forte **senza il minimo pericolo di tagliarsi,** come potrebbe farla il barbiere più abile - E' di facilissima applicazione ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che deriva dall' uso comune di uno stesso rasoio. E' un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano

## E PER LA CAMPAGNA

**dove non può aversi sempre un barbiere a disposizione.**

E' di costruzione solidissima, argentata, con lama di prima qualità di accreditatissima fabbrica di Solingen. — Nessun altro apparecchio del genere è stato offerto in prova **come facciamo volentieri pel nostro** in vista che non si è avuto un solo rifiuto dopo la vendita di diverse migliaia. — Si spedisce contro invio di sole lire 8 dal Deposito generale per l' Italia Carlo Bode, Roma, via Muratte palazzo Sciarra. — Sconto ai signori rivenditori.

H 3967 R

VOLETE DIGERIR BENE ??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA BEVETE A TAVOLA

## Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato — facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito del ricostituente anche economicamente perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE ??

## L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

è il prototipo delle acque tavola da — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

**REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA**

Guardarsi DALLE Contraffazioni

# FERNET-BRANCA

Guardarsi DALLE Contraffazioni

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di **MILANO** Via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo — Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO — RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFFER e C. — GENOVA

## Le Maglierie igieniche HÉRION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano**, N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive: **Esposizione d'Igiene** — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hérion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

## GLORIA

**LIQUORE STOMATICO**

**da prendersi solo, all'acqua od al Seltz**

Questo liquore amaro accresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

All'esposizione di Fagagna fu lodato da quanti lo assaggiarono, e dalla giuria fu conferito all'inventore un attestato di merito.

Si prepara e si vende dal farmacista L. Sandri in Fagagna.

**Prezzo di una bottiglia Lire 1.75**

# LA PRIMA

## delle quattro estrazioni

DELLA

# GRANDE LOTTERIA ITALIANA

DI

# BENEFICENZA

avrà irrevocabilmente luogo il

# ☛ 30 SETTEMBRE 1895 ☚

## Ogni Numero costa UNA LIRA

Si raccomandano i gruppi da 5, 10, 25, 50, 75 e 100 numeri. I bollettini delle estrazioni si distribuiscono gratis.

I biglietti si vendono in ROMA presso l'**AMMINISTRAZIONE**, via Milano, 37, o presso il **BANCO PRATO**, Via Nazionale, 25. In UDINE presso il Cambia-valute signor **A. ELLERO** Piazza V. E.

Per richieste inferiori a 25 numeri aggiungere L. 0.50 per le spese d' invio.

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti